

• RACCOLTI 2008 IN FORTE CRESCITA SIA IN EUROPA CHE NEL MONDO

Produzioni cerealicole verso il record e prezzi in discesa

Gli aumenti di superficie e le ottime rese hanno determinato una crescita del 20% nell'Ue. Picco storico per la produzione mondiale di frumento. Aumenta la destinazione dei cereali a bioetanolo

Sono stati diffusi ulteriori dati a livello europeo sulla produzione di cereali nella corrente campagna di commercializzazione ed emerge in tutta chiarezza che le condizioni di mercato sono sensibilmente cambiate rispetto all'annata precedente, quando si è risentito in modo critico della situazione di eccesso di domanda e le quotazioni sono schizzate a livelli record, per certi prodotti mai raggiunti nel passato.

Oggi l'offerta cerealicola europea si è abbondantemente ripresa, tanto che la produzione 2008-2009 è cresciuta di quasi 52 milioni di tonnellate rispetto al 2007-2008, con un balzo di oltre il 20%. Alla base di questa eccezionale performance ci sono due fattori: l'incremento della superficie coltivata e la buona risposta in termini di produttività. I terreni coltivati sono aumentati di 3,7 milioni di ettari (+6,6%), crescita in parte ascrivibile alla decisione della Commissione di sospendere momentaneamente l'efficacia del set aside obbligatorio e in parte alla volontà degli agricoltori di approfittare della favore-

vole congiuntura di mercato e delle buone quotazioni raggiunte. In media negli ultimi anni nell'Unione Europea sono stati posti a set aside circa 6 milioni di ettari, di cui 4 in via obbligatoria e il resto come riposo volontario. Per quanto riguarda la resa si è passati da 4,6 a 5,2 t/ha.

L'aumento della superficie e delle rese accomuna tutti i cereali: il frumento tenero, quello duro, il mais e l'orzo. Il buon andamento produttivo consente di riportare le scorte a un livello superiore rispetto al recente passato. In base alle indicazioni fornite dal Coceral, la campagna in corso si chiude con giacenze cerealicole complessive di circa 68 milioni di tonnellate, a fronte dei 45-46 milioni che si sono registrati a partire dall'esordio della campagna 2007-2008.

I consumi di cereali nei mangimi, nell'alimentazione umana e negli utilizzi di tipo industriale rimarrà ai livelli del 2007-2008. Diverso è il discorso per quanto riguarda la destinazione per la produzione di bioetanolo, che registrerà una crescita accentuata, passando da 1,9 a 4,7 milioni di tonnellate, arrivando così a rappresentare appena l'1,5% dell'offerta complessiva cerealicola a livello comunitario.

La maggiore disponibilità di materie prime si farà sentire sulla bilancia commerciale dell'Unione Europea attraverso una riduzione delle importazioni e un incremento delle esportazioni.

Stime mondiali al rialzo

Oltre ai dati europei sono stati diffusi anche gli ultimi aggiornamenti sulla produzione a livello mondiale. L'International Grain

Council ha alzato le stime al livello record di 1.754 milioni di tonnellate e ha aumentato pure le previsioni sul livello dei consumi a 1.737 milioni di tonnellate. In particolare, continua la crescita della domanda per la produzione di etanolo, che si attesterà nel 2008-2009 a 125 milioni di tonnellate, con un balzo del 30%. La produzione di frumento ha raggiunto nella corrente campagna il record storico di 676 milioni di tonnellate, con una crescita dell'11% rispetto all'annata precedente

e grazie a raccolti superiori alle aspettative nell'Ue, in Russia e in Ucraina che hanno più che controbilanciato le non esaltanti performance produttive di Argentina e Australia.

Molti Paesi denunciano però una qualità inferiore alla norma, per effetto di cattive condizioni climatiche durante il ciclo vegetativo e delle piogge registrate al momento della raccolta.

Prezzi all'ingiù

La nota dolente è data dai prezzi di mercato. L'abbondanza ha influito negativamente e ha determinato la discesa dei prezzi. A livello europeo le quotazioni del frumento tenero panificabile sono calate da un livello medio dello scorso anno di 248 euro/t a 180 dell'attuale campagna. Ciò sta destando qualche preoccupazione tra le organizzazioni agricole europee, tanto che non è isolata la richiesta rivolta alla Commissione di introdurre nuovamente i dazi all'importazione, in modo da proteggere il mercato comunitario. In Italia è stato il caso della Cia, che la scorsa settimana ha formalmente avanzato tale proposta.

La quotazione del mais nel nostro Paese è passata dal massimo di oltre 240 euro/t registrato nel mese di gennaio scorso, a circa 145 euro di oggi, registrando un calo del 40% anno su anno.

S.L.



Bilancio di approvvigionamento dei cereali nell'Ue a 27 Paesi nel 2008-2009 (raccolti 2008) e nel 2007-2008 (raccolti 2007)

	Frumento tenero		Frumento duro		Mais		Totale cereali	
	2008-09	2007-08	2008-09	2007-08	2008-09	2007-08	2008-09	2007-08
Produzione (milioni di tonnellate)	140,7	11,7	9,3	7,4	57,7	46,3	306,2	254,3
Superficie (milioni di ettari)	23,1	21,4	3,2	2,8	8,7	7,9	59,4	55,7
Resa (t/ha)	6,1	5,2	2,9	2,6	6,6	5,9	5,2	4,6
Produzione + scorte iniziali + import (milioni di tonnellate)	154,2	130,7	14,1	13,3	78,9	76,3	360,9	328,0
Consumo (milioni di tonnellate)	115,1	109,8	9,2	9,3	59,3	58,1	269,1	263,6
Esportazioni (milioni di tonnellate)	15,0	11,0	1,1	0,9	1,5	0,5	24,0	19,0
Scorte finali (milioni di tonnellate)	24,1	9,9	3,8	3,1	18,1	17,7	67,8	45,4

Fonte: Coceral.